



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GENNAIO 2011

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

L'appuntamento tanto atteso per consuntivi e nuovi programmi **PRONTI PER L'ASSEMBLEA ANNUALE**

Lo spirito democratico che dà voce a ciascuno per essere tutti un coro

Roma, 1° gennaio 2011

Ancora non è fissata la data per l'Assemblea dei soci, in febbraio come da tradizione ma anche da dettato statutario, e già sta crescendo l'attesa per questo importante appuntamento.

Quest'anno in modo particolare, per le grandi e interessanti novità che saranno compendiate e illustrate nella Relazione Annuale del Comitato e, tangibilmente vissute con la presenza di tanti neoiscritti, per la prima volta testimoni e protagonisti di questo simpatico confronto di voci e di idee.

Non anticipiamo i contenuti della Relazione, peraltro ancora non presentata in Comitato per la discussione

tra i membri e la sua preventiva approvazione, ma respiriamo già lo stimolante spirito della novità.

Innanzitutto riscontriamo con soddisfazione il consistente numero degli iscritti, cresciuto del 30%, annoverando il rientro di tantissimi vecchi amici, alcuni anche soci fondatori, e nuovi aderenti, molti con pregresse esperienze polifoniche.

Il confronto sarà quindi ancor più stimolante, tra vecchie e nuove idee, con propositi fondati su basi ben solide, di impegno e capacità.

L'Assemblea sarà anche l'occasione, Soprattutto per le **new-entry**, per meglio conoscere la nostra più intima natura, come consacrata nell'*Atto costitutivo* e nello *Statuto*, il cui fondamento è stato sinora preziosa guida.

Le emozioni vecchie e nuove del Natale trascorso **SODDISFATTI E COMMOSI**

Lo spirito della tradizione e l'entusiasmo del nuovo

Ci lasciamo alle spalle eventi e sentimenti che ci hanno tanto emotivamente coinvolti. La tradizione e lo spirito di sempre con le novità della nuova e trascinante direzione del M° Martinelli.

Il 17 dicembre, con il CONCERTO DI NATALE 2010, presso i 7SS.Fondatori è ufficialmente iniziato il nuovo e lungo cammino.



17/12/2010, ore 09:30 PM

AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

7. SCENARIO E ATMOSFERA DEL GREGORIANO

LO SCENARIO DEL GREGORIANO

Come detto precedentemente, il Canto Gregoriano nacque come interpretazione dentro la Liturgia della Chiesa. Quindi è la Liturgia a lo scenario naturale.

1. La Messa. Durante la celebrazione dell'Eucaristia esistono due gruppi principali di pezzi:

A) l'**Ordinario**, composto da testi che si ripetono in tutte le messe (*Kyrie Eleison, Gloria in excelsis Deo, Credo, Santo e Benedictus, Agnus Dei*);

b) il **Proprio**, costituito da pezzi che si cantano secondo il tempo liturgico o secondo la festa che si celebra (*Introito, canto di entrata per iniziare la celebrazione, Graduale o Alleluja o Tracto, dopo le letture, Offertorio, per accompagnare il momento delle offerte, Communio*);

c) oltre a questi due gruppi ne esistono altri che si cantano come recitativi (*cantillazione*) senza inflessione (*le orazioni, le letture, il prefazio e la preghiera eucaristica, il Padre Nostro*), pezzi che per la semplicità potevano essere eseguiti dal celebrante o da persone alle quali non era richiesta una speciale abilità per il canto.

2. L'Ufficio Divino. Nei Monasteri i monaci facevano una pausa nel lavoro e si riunivano regolarmente a determinate ore del giorno per fare le loro preghiere: a) *Mattutino*, preghiera invitorio; b) *Lodi*, preghiera del mattino; c) *Prima*; d) *Terza*, alle 9 antimeridiane; e) *Sesta*, alle 12; f) *Nona*, alle 3 del pomeriggio; g) *Vespro*,

alle 6 della sera; f) *Compieta*, infine, prima del riposo. Il repertorio dei canti per l'Ufficio Divino consta di: a) *Il canto dei Salmi*; b) *Cantillazioni*, che sono semplici recitazioni delle letture e delle preghiere; c) *Antifonas de invitorio*; d) *Inni*; e) *Antifone*, cantate prima e dopo i salmi; f) *Responsori*; g) *Te Deum*; h) *Canti dell'Antico e del Nuovo Testamento* (*Benedictus, Magnificat, Nunc Dimittis*).

3. Altri canti. Trattasi di brani eseguiti in circostanze diverse dalle precedenti: a) *Tropi*, testi intercalati a preghiere ufficiali; b) *melodie* di abbellimento con varianti melismatiche che si aggiungono all'Alleluja.; c) *Sequenze*, quali quelle di Pasqua o dei Defunti.; d) *Canti processionali*, quali quelli per la processione al Sepolcro o con il Santissimo Sacramento.

L'ATMOSFERA DI UN CANTO GREGORIANO

Scendemmo al mattutino. Quell'ultima parte della notte, quasi la prima del nuovo giorno imminente, era ancora nebbiosa.

Benché la chiesa fosse fredda, fu con un sospiro di sollievo che mi inginocchiai sotto quelle volte, al riparo degli elementi, confortato dal calore degli altri corpi e della preghiera.

Il canto dei salmi era iniziato da poco. Quando si giunse alla fine dell'Ufficio, l'Abate ricordò ai monaci e ai novizi che occorreva prepararsi alla grande messa natalizia e che perciò, come d'uso, si sarebbe impiegato il tempo prima delle laudi provando l'affiatamento dell'intera comunità nell'esecuzione dei canti previsti per quella occasione.

Quella schiera di uomini devoti era in effetti armonizzata come un solo corpo e una sola voce, e da un volgere lungo di anni si riconosceva unita, come un'anima sola, nel canto.

L'Abate invitò a intonare il *Sederunt*. L'inizio del canto diede una grande impressione di potenza. Sulla prima sillaba si iniziò un coro lento e solenne di decine e decine di voci, il cui suono basso riempì le navate e aleggiò sopra le nostre teste, e tuttavia sembrava sorgere dal cuore della terra.

Né s'interruppe, perché mentre altre voci incominciavano a tessere, su quella linea profonda e continua, una serie di vocalizzi e melismi, esso, tellurico, continuava a dominare e non cessò per il tempo intero che occorre a un recitante dalla voce cadenzata e lenta per ripetere dodici volte l'Ave Maria.

E quasi sciolte da ogni timore, per la fiducia che quell'ostinata sibilla, allegoria della durata eterna, dava agli oranti, le altre voci (e massime quelle dei novizi) su quella base petrosa e solida innalzavano cuspidi, colonne, pinnacoli di neumi.

E mentre il mio cuore stordiva di dolcezza, quelle voci parevano dirmi che l'anima (degli oranti e mia che li ascoltavo), non potendo reggere alla esuberanza del sentimento, attraverso di essi si lacerava per esprimere la gioia, il dolore, la lode, l'amore, con slancio di sonorità soavi".

(Umberto Eco, da *Il Nome della Rosa*, Bompiani 1980).



Ancora viva in tutti noi l'emozione per il contatto con la grande arte

IL CANTO NELLA CHIESA NUOVA

La spiritualità del luogo con le nuove e vecchie emozioni dei coristi



Roma, 13 novembre 2010

La Messa di suffragio in memoria dei defunti del Lions del distretto di Roma è stata celebrata in Maria in Vallicella, presieduta dal parroco, Padre Vladimiro Tyka, con l'animazione del nostro coro diretto, egregiamente come sempre, dall'appassionato Maestro Andrea Benedetto.

L'occasione ci ha consentito di conoscere un'altra bellissima realtà capitolina, già nota e celebrata, ricca di tanta arte e spiritualità.

In particolare, la nostra bravissima contralto **Teresa Rabitti**, poetessa ben conosciuta da noi per i versi che abbiamo più volte riportato sul nostro foglietto, occasionalmente già parrocchiana di S. Maria in Vallicella, per molti anni della sua giovinezza. Commossa dalla circostanza che l'ha riportata nella sua chiesa, ha voluto coinvolgerci nell'emozione con una poesia appositamente scritta. L'ha declamata per noi nel corso della cena dopo concerto e, volentieri, ora la pubblichiamo, ringraziandola.

La Chiesa Nuova di S. Maria in Vallicella

Sorge sull'area di una leggera depressione naturale nella pianura del Campo Marzio, considerata dai Romani uno degli ingressi degli Inferi e luogo di culto delle divinità infernali, con il nome di Tarentum

Dal XIII secolo è qui ricordata una chiesa dedicata alla Natività della Madonna, legata alla parrocchia di San Lorenzo in Damaso.

Nel XV e XVI secolo la chiesa era conosciuta con il nome di Santa Maria in Puteo albo, a causa di un'antica vera di pozzo (puteale) in marmo bianco. La chiesa era a tre navate separate tre colonne per lato.

Nella chiesa fu conservata un'immagine miracolosa della *Madonna Vallicelliana*: un affresco trecentesco, in origine collocato all'esterno di una stufa, o bagno pubblico.

Si racconta che nel 1535 l'immagine, col-

pita con un sasso, avesse sanguinato ed era divenuta oggetto di culto.

Nel 1574 l'affresco era stato distaccato e affidato al rettore della chiesa della Vallicella e conservato nella sacrestia. L'affresco fu in seguito collocato sull'altare maggiore della Chiesa Nuova.

La facciata presenta due ordini di paraste binate, con le coppie ai lati del portale centrale sostituite da semicolonne. Sulla trabeazione del primo ordine l'iscrizione ricorda il committente (*Angelus Caesius, episc[opus] tudertinus fecit anno Dom[in]i MDCV*).

Il portale centrale, più grande dei due laterali, è sormontato, sopra la trabeazione, da un timpano centinato, che ospita la statua della *Madonna Vallicelliana*. Le iscrizioni sopra i tre portali riportano i titolari della chiesa, la Madonna e San Gregorio Magno e i versi biblici del *Cantico dei Cantici* relativi all'Immacolata (*tota pulchra es amica mea et macula non est in te*).

Nell'ordine superiore, collegato all'inferiore da due piccole volute, si trova una finestra centrale in un'edicola con timpano centinato e ai lati due nicchie, in edicole più piccole, che ospitano le statue di San Gregorio Magno e di San Girolamo, opera di Giovanni Antonio Paracca. La navata centrale è coperta da una volta a botte, sostenuta da pilastri con paraste addossate, tra i quali si aprono le arcate verso le navate laterali, dove si affacciano cinque cappelle per parte.

Ai lati della navata centrale, sopra gli archi di passaggio alle navate laterali, e sulla controfacciata, si trovano quindici tele ovali ospitate in cornici dorate, realizzate tra il 1697 e il 1700, che raffigurano la *Salvazione del genere umano* attraverso episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento.



Canto per te, Chiesa Nuova

“Ner core der core de Ponte”,
il tratto più intatto di Roma,
tra Coronari e Corso Vittorio,
ci sei anche tu, Chiesa mia bella
dove Papa Pacelli, ponticiano
come me, ha pregato.

Tu, chiesa di San Filippo, annessa
all'Oratorio e Casa Filippina,
Tu, monumento del barocco romano,
mi affascinavi per gli ori, gli stucchi,
il bel decoro, ma soprattutto
per la cappellina ove riposa

Filippo il Buono,
il Santo fiorentino-romano.

Là mi rifugiavo
pregando senza parole.

Là ho sognato, a cuore di poeta,
adolescente e adulta.

Ricordo la Messa domenicale
che riempiva il tempio di fedeli,
l'Orologio borrominiano
col gentile rintocco delle ore.

Le pagine della mia vita
si sono sfogliate piano piano,
sono invecchiata,

ma tu, Santa Maria in Vallicella,
Chiesa Nuova,
mi procuri un tuffo al cuore.

E mi commuovo.

Teresa Rabitti

La rassegna del Natale 2010

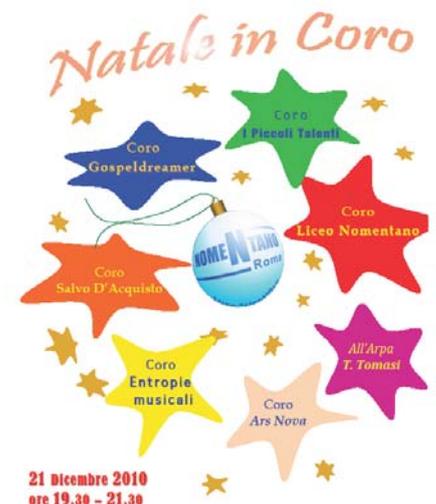
TUTTI A SCUOLA

Al Liceo Nomentano in allegria

Roma, 21 dicembre 2010

È il secondo anno che accogliamo l'invito del Liceo Nomentano e partecipiamo alla festa di canti e suoni che anticipano lo spirito del Santo Natale.

Con la gioia e le aspettative dei più giovani che per una sera si ritrovano non da studenti ma da artisti.



21 dicembre 2010
ore 19.30 - 21.30

Chiederà la serata
il Gruppo Folklorico del Liceo Nomentano
"Pizzica ma non fa male"

2ª RASSEGNA DI CORI POLIFONICI
Liceo Scientifico "NOMENTANO"
Via della Bufalotta n. 229, Roma

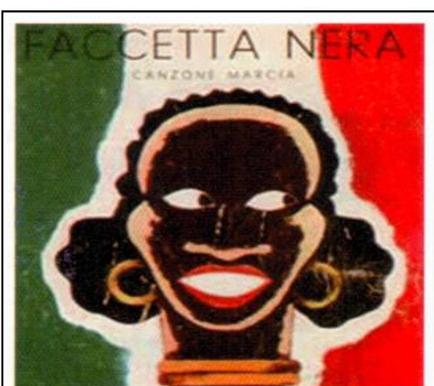
QUANDO I SOLDATI CANTAVANO

di Franco Ressa, da INFORMAZIONI DELLA DIFESA
- Periodico dello Stato Maggiore della Difesa, N.2/2010 -.

Viaggio nella musica e nelle canzoni dei soldati, e della gente che ne segue le vicende, espressione genuina dei sentimenti popolari e dei valori propri dei diversi periodi storici. Di particolare interesse sociologico, anche per i contenuti morali cui si ispira il ricorso estremo all'uso delle armi in difesa degli ideali supremi di Patria e Libertà. Questo approfondimento è in linea con la peculiare scelta di repertorio del nostro Coro, che vuole diffondere col canto i valori della cultura militare.



6. Il seguente sviluppo di tante dittature in Europa, negli anni '20 e '30, incrementò la creazione e il consumo di inni e marce, ma raramente si attinse una popolarità spontanea tra le truppe. La guerra in Etiopia del 1935-36 ebbe il suo accompagnamento canoro, con bella musica e parole senza troppa retorica, per questo la cantarono tutti, sia in Italia che in Africa:



La copertina originale del disco con la canzone **FACCETTA NERA**, esempio di un brano di musica leggera divenuto, suo malgrado, l'inno di un regime.

*Se tu dall'altopiano guardi il mare,
moretta che sei schiava tra gli schiavi,
vedrai come in un sogno tante navi
e un tricolore sventolare per te.
Faccetta nera, bella Abissina,
aspetta e spera che già l'ora s'avvicina,
quando saremo insieme a te,
noi ti daremo un'altra legge e un altro Re.*

Nell'insanguinata Spagna della guerra civile i repubblicani celebrano le loro offensive:

*El Ejército del Ebro,
rumba la rumba la rumba la.
Una noche el rio pasó
Ay Carmela! Ay Carmela!
Y a las tropas invasoras,
rumba la rumba la rumba la
Buena paliza les dio.*

I franchisti, invece, spavalidamente mettono il vestito della festa per andare in battaglia:

*Cara al sol con la camisa nueva / que tû bordaste en rojo ayer,
me hallarà la muerte si me lleva / y no te vuelvo a ver.*

La seconda guerra mondiale inizia con fanfare e dichiarazioni di vittoria, ma i ben più pratici e realisti Alpini si accorgono subito della cattiva piega presa dagli avvenimenti:

*Sul ponte di Perati bandiera nera / è il lutto degli Alpini che fan la guera.
Quelli che son partiti non son tornati / sui monti della Grecia son restati.*

Anche la Wehrmacht, dopo le prime fulminee conquiste inizia una serie di lunghe sconfitte e ritirate.

La canzone che si diffonde tra i soldati tedeschi perciò è nostalgica, e si diffonderà tra gli eserciti di quasi tutti i belligeranti:

*Tutte le sere sotto quel fanal,
presso la caserma
ti stavo ad aspettar.
Anche stasera aspetterò,
e tutto il mondo scorderò,
con te, Lili Marleen,
con te, Lili Marleen.*



AVVISI

DA MARTEDI' 11 GENNAIO COMINCIA LO STUDIO DEL NUOVO REPERTORIO PATRIOTTICO. PORTARE AL SEGUITO GLI SPARTITI DEI CANTI GIA' STUDIATI E RITIRARE GLI SPARTITI DEI NUOVI BRANI PROPOSTI.

SONO IN DISTRIBUZIONE I NUOVI RACCOLTORI CON IL LOGO DEL CORO, A CURA DEL TESORIERE.

RITIRARE LE NUOVE CRAVATTE E FOULARD REALIZZATI CON I NUOVI DISEGNI E COLORI SOCIALI.

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO